

C. --- LETTERE DEL SIG. L. FEA DALLA BIRMANIA.

1) *Lettere al marchese G. Doria.*

Bhamò, 22 giugno, 1885.

Come le scrissi nell'ultima mia abbandonai Mandalè il più presto possibile per venirmi a stabilire a Bhamò. Partito da Mandalè l'8 di giugno, giunsi qui il 13: questa gita rappresenta forse la parte più interessante del mio lungo pellegrinaggio. Appena poche miglia al N. di Mandalè cessa la pianura monotona e povera di vegetazione per dar luogo ad amene colline intieramente coperte da un fitto strato di verdura: dalla temperatura di 26°, o 27° R. si passa ad una più fresca di 20°, o 22°, ma nello stesso tempo incominciano le piogge, veri diluvi di acqua che si prolungano per parecchie ore.

Fra Cgioukmioung e Tsampenago passiamo nel così detto *defilé*, ove il fiume si restringe considerevolmente: ma la parte più interessante del

viaggio fra Mandalè e Bhamò incomincia a Shvegu-Mio e finisce a Countoung-Mio, ove trovasi il secondo *defile*. L'Irrauaddi qua si restringe in modo d'avere la sua larghezza ridotta forse a meno di 500 metri: esso passa fra strettissime gole di monti, ed all'O. è fiancheggiato da rocce a picco di una grandiosità sorprendente. Questi monti, dove abbonda una rigogliosa vegetazione, devono essere veri nidi di tesori zoologici e senza dubbio essi formano uno dei punti più meritevoli di essere esplorati.

Passato il secondo *defile* ritorna la pianura, ma verde e coperta di fitta vegetazione, che è però una specie di boscaglia e non una vera foresta. Questa pianura si estende verso il N. a qualche miglio oltre Bhamò e per 10, o 12 miglia all'E., dove poi cominciano i monti abitati dagli Scian e dai Catcin: è in questi monti che 3, o 4 anni fa il signor Hardinge del Museo di Rangun ottenne varie bellissime specie di *Euplocomus* (*Andersonii*, *lineatus* ed altri).

Benchè assai vicino ai monti, per ora, stante la stagione delle piogge, non posso muovermi da Bhamò e dalla sua pianura, ma appena comincerà quella secca, cioè a novembre o dicembre, faccio conto di spingermi al N. o all'E.. Da quanto mi fu detto ed ho letto, la cosa non è punto delle più facili e per molti riguardi, ma specialmente per l'indole delle popolazioni che vi abitano, mezzo incivilite e pratiche dell'uso delle armi da fuoco, senza che siano dominate dall'influenza birmana o da quella del Celeste Impero.

È precisamente una banda di questi Catcin che nello scorso dicembre scese dai monti ed invase Bhamò, mettendola a sacco e a fuoco. Gli abitanti si salvarono come poterono, ma le case vennero quasi tutte derubate, demolite o incendiate. Quindi pochissime sono quelle superstiti e fra queste, due della missione americana, in una delle quali trovai la più ampia ospitalità presso il rev. Roberts: essa è grandissima, costrutta intieramente in *teak*, come tutte le case più eleganti di qui, e a due piani, col primo sollevato 5, o 6 metri dal suolo. Io ho in essa 2, o 3 camere molto spaziose a mia disposizione, dove a poco per volta assesterò ogni mia cosa.

I miei nemici più formidabili sono le formiche ed in particolare una piccola specie rossa: essa perseguita in ogni modo, distrugge farfalle, insetti, ecc., rode uccelli freschi e imbalsamati, penetra ovunque; è insomma un vero flagello ed io stillo inutilmente dal mio cervello il modo di neutralizzarne i dannosi effetti.

In secondo luogo v'è l'umidità che ammuffisce ogni cosa, anche gli abiti di lana!

Appena giunto a Bhamò, non avendolo potuto fare a Mandalè, mi proposi di radunare una buona collezione di pesci dell'Irrauaddi, la quale

credo possa offrire interesse; a quest'uopo mi recai al mercato, feci avvisare tutti i pescatori, ma da 5, o 6 giorni che aspetto non ne ebbi uno solo, e dire che siamo sulle sponde del fiume! A forza di raccomandazioni e promesse di pagar bene ebbi alcuni ragazzi ed uomini (nessun birmano però) che mi portarono parecchi insetti, specialmente una *Rhomborhina* comunissima in questi giorni, oltre a due rane ed un insettivoro (*Tupaja*). Per conto mio, benchè occupatissimo nel porre in ordine le mie cose, mi dedicai specialmente alle caccie entomologiche. Trovai una *Collyris*, due o tre specie di *Cicindela*, una delle quali comunissima, la *Sternocera aquisignata*, alcuni interessanti Carabici e Ditiscidi, nonchè Elateridi ed altre interessantissime famiglie di Coleotteri. Trovai qualche Brentide sotto la corteccia degli alberi in Bhainò stesso e qualche *Sagra*, non grande ma di rimarchevole splendore. Incominciai a cacciare qualche Imenottero e farfalle, ma sono talmente minacciato dalle formiche rosse che mi è giuoco-forza aspergere ogni cosa con petrolio per farle fuggire.

Colla carabina Flobert ammazzai varî *Calotes* di 2, o 3 specie diverse, che abbondano a Bhainò. Ebbi finora un solo Ofidio, forse una *Natrix*. Pare che in questa latitudine vi siano pochi serpenti velenosi e quegli innocui non sono neppure troppo abbondanti.

Jeri sentii forti cori di rane vicino al fiume; mi vi recai subito col mio servo ed una rete, ma senza poterne prendere alcuna.

Appena potrò mi metterò a cacciare uccelli: sinora non ne feci che poche pelli, ma nella notte mi successe un inconveniente, nè seppi a che attribuirlo, forse ad un gatto selvatico: trovai due dei miei uccelli gettati a terra ed uno, piccolissimo, completamente rovinato.

Il vapore fischia e mi è d'uopo terminare questa mia; mi saluti gli amici di costl.....

Bhamò, 4 luglio, 1885.

Finora in massima le collezioni vanno male; io non ho tempo di trovare *moltissimo* e non mi è possibile, almeno finora, trovare chicchessia, che, allettato dal denaro che pago per ogni cosa che mi si porti, cerchi di farne una piccola speculazione. Mi raccomandai caldamente a varie persone, fra cui ai missionari francesi che conoscono molta gente, per vedere di aver pesci in abbondanza: crede Ella che mi sia stato possibile averne molti? Finora riuscii ad accumularne 4 specie! Eppure siamo sull'immenso Irrauaddi, colle sue copiose acque ricchissime di pesci; eppure vi sono pescatori.... ed in certo numero! A tutti che mi portarono qualche scinco od altro sauro o serpentello, raccomandai il portarmi tãrtarughe: finora non ebbi che pochi esemplari di una sola specie. E così per tutto il resto.

Nei primi giorni mi portarono un certo numero d'insetti, or ne sono scorsi parecchi senza che me ne capitasse più uno; eppure alle porte di Bhamò ed anche in Bhamò stessa vi sono ottime località per prenderne. Ho cercato di insegnare al mio servo, conducendolo sempre meco, il modo di adoperare il retino e prendere Imenotteri e farfalle: i due o tre primi giorni lo spedii in cerca d'insetti: le prime volte prese qualche cosa, ma in seguito finì per ritornare a casa, dicendomi che insetti non ve ne sono!!

Mi sono fissato un secondo servo che dovrebbe servirmi d'aiuto per spellare animali ed andare a caccia d'uccelli. Sono pochi giorni che lo tengo presso di me e non posso ancora giudicarlo bastantemente: qualche cosa farà, ma finora non ebbi che la parte faticosa, cioè l'insegnargli il modo di spellare, d'imbottire, ecc.. Ma, a proposito di uccelli, vi sono pure sul mio orizzonte notizie poco liete, giacchè sono quasi tutti in muta e perciò in condizioni di piuma più o meno difettose.

Fatte queste riflessioni, caro signor marchese, Le dichiaro che ho tutta la buona volontà e la passione di lavorare molto, e spero che, ad onta di tutto, i risultati saranno soddisfacenti.

Jeri, verso mezzogiorno, la popolazione di Bhamò si affollava sulle rive dell'Irrauaddi essendosi sparsa la voce che un uomo era stato assalito da una tigre. Infatti poco dopo vedemmo giungere una piccola canoa e poscia un giovane di circa 30 anni venne trasportato in casa del missionario americano, rev. Roberts, ove alloggio anch'io. Fortunatamente le sue ferite, benchè numerose, non erano molto profonde, tranne una che metteva l'osso allo scoperto. Da quanto ho udito, la cosa successe presso a poco così: quest'individuo trovavasi sopra un albero raccogliendo frutta, quando in mezzo alle erbe altissime vide tutto ad un tratto un bue che si dibatteva furiosamente senza scorgerne la causa. Egli discendeva e si recava verso il bue, che non poteva più vedere a cagione dell'altissima erba che lo circondava, quando tutto ad un tratto sente un urlo tremendo che lo sbalordisce ed è raggiunto da due lunghe zampe, i cui poderosi artigli penetrangli tosto nelle carni. Come diamine abbia fatto a sfuggire da quelle strette non l'ho potuto intendere; credo che non lo sappia dire neppure lui. Il pover'uomo, dopo la medicazione, uscì dalla casa più morto che vivo e sono certo che, in questi paesi dove una lacerazione forma una piaga assai difficile da rimarginare, ne avrà per lunga pezza.

Non dimenticherò quanto Ella mi dice a proposito dei cranî di grandi specie di mammiferi come elefanti, rinoceronti, tapiri, buoi selvaggi ed altri, però nelle latitudini in cui mi trovo credo vi sia poco a fare. Così non trascurerò occasioni per avere chiroterri, piccoli insettivori e roditori, ret-

tili e batraci. Di queste regioni, credo, non si conosce finora che una specie di Urodelo, il *Tylostriton verrucosus* di Anderson, trovato pel primo dal colonnello G. B. Mainwaring nel Sikkim e poscia nel Junnan che è la provincia cinese che confina colla Birmania, a qualche miglio di distanza da Bhamò: dunque, a rigor di termini, non potrebbe finora esser considerato come appartenente alla fauna birmana.

In fatto di serpenti, e specialmente velenosi, pare che a Bhamò se ne trovino assai pochi: presi qualche *Typhlops* microscopico.

Cosa strana, noto un'assoluta mancanza di ragni: non vidi ancora un'*Epeira*! Scorpioni, appena alcuni sotto la corteccia degli alberi. In questi giorni presi un certo numero di coleotteri interessanti.

Jeri, benchè piovesse a dirotto tutto il giorno, uscii un momento colla Flobert coll'intenzione di uccidere qualche piccolo uccello e vidi invece una coppia di *Papilio* di una bellezza strana. Oggi poi vidi la prima *Ornithoptera*! S'immagini Lei che emozione ho provato! Jeri un ragazzo, scolaro dei missionari francesi, mi portò una cicala eccezionalmente bella e grande; io non avrei immaginato che a Bhamò si trovassero forme così splendide.....

Tutti mi scrivono d'andare sui monti, tutti mi parlano di essi, ed io sono qui, li vedo, quando la nebbia non li vela, e non vi posso andare!...

Bhamò, 17 luglio, 1885.

..... In questi giorni ebbi un piccolo numero di esemplari di una specie di tartaruga ed un individuo di una seconda specie. Ebbi parecchi pesci e qualche bel serpe, rane mai nessuna; non è possibile riceverne, e pure ora ne è la stagione.

D'insetti poche novità: in questi giorni un Catcin, delle tribù che abitano i monti all'E. di Bhamò, si offerse di raccogliermi animali nel suo paese: esso conosce pure benissimo il *Tylostriton* e mi raccomandai caldamente me ne raccogliessc, provvedendolo all'uopo di grandi bottiglie con spirito: egli desiderò avere i disegni degli animali che preferivo ed io gli disegnai una *Mouhotia* (1), un lucanide, un ragno, un tritone, un longicorno, ecc., il tutto con penna e chiaro scuro, sopra carta dura, mettendolo in un tubo di bambù per preservarlo dalla pioggia. Ora starò a vedere se rivedrò più le bottiglie, se non gli animali: l'uomo spero rivederlo, perchè è una conoscenza del reverendo Roberts. Jeri ebbi pure la opportunità di far relazione con un Birmano, che abita una ventina di miglia più al S. di Bhamò, in una splendida posizione e vicino alle fore-

(1) Splendido e variissimo genere di Coleotteri, scoperto nel Laos dall'infelice viaggiatore Mouhot e dedicato alla memoria di lui.

ste di *teak*. Egli è l'agente di due impresari di Rangun per il legno *teak*: anche a lui diedi bottiglie e spirito, e mi raccomandai che, oltre ad insetti e rettili, mi procuri cranî di cervi e, se è possibile, di elefanti...

Il mio preparatore tira là, come si dice, alla meglio; non è punto fortunato nelle sue caccie, ma, nella pessima stagione in cui ci troviamo, circondati dall'acqua da tutte le parti, non posso pretendere molto. Per quanto insista e non lo lasci mai andare a caccia senza una boccetta con spirito non v'è modo che si appassioni a prendere insetti ed al ritorno mi risponde quasi sempre: *Pagaum misci bù* (insetti non ce n'è). Jeri mi portò due piccoli gufi e qualche giorno fa, dopo essere stato fuori a caccia 5, o 6 ore, tornò a casa con un pesce! meno male che non l'aveva fracassato nel capo!

In questi giorni l'Irrauaddi raggiunse il *maximum* della sua altezza; varie isole che il fiume lascia ordinariamente scoperte davanti a Bhamò, essendo quivi diviso in varî rami, sono quasi scomparse ed una immensa pianura d'acqua si estende dalla sua riva sinistra verso l'O.. Quest'abbondanza d'acqua pare sia dovuta non solo alle abbondanti piogge cadute e cadenti sempre in questi giorni, ma anche, e principalmente, allo sciogliersi delle nevi sui monti dove questo nobile fiume, che ad una distanza di 1000 e più miglia dalla foce ha già più di un miglio di larghezza, ha le sue misteriose sorgenti.

Stante le pessime condizioni del paese non faccio più escursioni nei dintorni e mi contento di rovistare accuratamente ogni albero, ogni cespuglio, ogni piccola macchia di Bhamò o dei suoi immediati contorni e trovo sempre qualche cosa di interessante, benchè non in grande quantità.

Aspetto sempre, senza vederle mai, le opulenti specie di lucanidi, di Cetonie, di longicorni, ecc.. Non vidi ancora un pselafide, mentre a Rangun ne presi varî esemplari di diverse specie. Faccio interessante caccia di carabici, quando vado alla sera a bordo dello *steamer*: pare che essi non abbandonino il letto dell'Irrauaddi, giacchè qui in casa feci varie sere l'esperimento di esporre il mio lume sulla veranda aspettando che gli insetti venissero, ma presi quasi sempre nulla, mentre a bordo degli *steamer* si trovano abbondanti sulla tela che cuopre la coperta ed in quella dei fianchi le *Driptæ*, le *Ophioneæ* ed altri interessantissimi troncatipenni.

18 luglio. — Jeri mattina, secondo il mio solito, feci una breve escursione e presi varî insetti interessanti; il primo *Catascopus*, il primo *Lesticus* (una femmina di mediana grandezza con elitri neri e torace metallico), nonchè varî scorpioni, alcuni graziosi longicorni, alcuni *Endomici*, e parecchi di quei tenebrionidi metallici, intermedi fra *Camaria* e *Amarygmus*. Da ciò si potrebbe congetturare che se i dintorni, invece di una bassa vegetazione,

avessero ancora la primitiva foresta, gli insetti corticicoli, ed Ella sa che nei paesi boscosi lo diventano quasi tutti, carabici, stafilinidi, lucanidi, longicorni, curculionidi, ecc., che, non essendovi sassi, hanno l'abitudine di passare il giorno sotto le cortecce, vi abbonderebbero; mentre nell'attuale stato di cose è necessario fare delle miglia per trovare gruppi d'alberi di alto fusto che possano offrire in abbondanza simili insetti. Finora quasi tutti gli insetti corticicoli, che raccolsi, li presi o nel paese o negli immediati dintorni di Bhamò sopra alberi che furono più o meno abbrustoliti dall'incendio avvenuto nel dicembre scorso e la cui corteccia, seccando, staccossi dal legno ed offrì asilo a queste piccole colonie: il che prova l'abbondanza che vi deve essere di questi insetti se in pochi mesi essi ebbero il tempo di popolare alberi che poco prima non ne avevano punto. Jeri acchiappando sbadatamente uno scorpione (è una piccola specie lunga circa 6 centimetri che trovai comune sotto le cortecce) fui punto da esso. Il dolore nel momento fu vivissimo e questo me lo immaginava, ma ciò che mi sorprese è che a quello successe uno stato di forte indolenzimento del dito punto, che mi durò tutto jeri, tutta stanotte ed è appena scomparso oggi. Se un piccolo scorpione, come questo, quando punge può produrre tali effetti, non so davvero immaginare quali debbano essere le conseguenze della puntura di quei giganteschi *Butus* che abbondano nella zona tropicale!

24 luglio. — In questi giorni ebbi sette esemplari di una specie di scottolo tutto rosso, molto più grande di quella che già possedevo, ed inoltre un fagiano femmina e perciò con una livrea molto dimessa, ma un perfetto esemplare.

Credeva che a Bhamò non si trovassero serpenti velenosi, ma dovetti convincermi del contrario: l'altra sera mi portarono un enorme *Naja* (*tripudians?*) lunga forse un metro e 1/2 con il corpo della grossezza del mio polso. Questa mattina mi portarono un *Python*, fortunatamente un piccolo esemplare che non arriva ad un metro di lunghezza. Peccato sia stato un po' maltrattato! Se l'avessi veduto io certamente sarebbe entrato nello spirito di vino in migliori condizioni.

In questi giorni ebbi qualche *Hyla* e trovai pure finalmente uno scidmenide ed un pselafide. Jeri un ragazzo dei missionari francesi mi portò uno stupendo esemplare maschio di *Ornithoptera*: del resto nulla di nuovo. Umidità a bizzeffe e conseguente abbondanza di muffa da far disperare l'uomo più tenace e flemmatico. Le formiche continuano a perseguitarmi con un'ostinazione straordinaria e non è che a forza di sotterfugi, sospendendo ogni cosa sopra corde appese, con cotone e petrolio ai loro capi, che riesco a salvare qualche cosa dalla distruzione generale

Di conchiglie terrestri nulla affatto ed una o due piccole specie di limacidi.

.

Bhamò, 8 agosto, 1885.

..... La mattina del 1° agosto sentii il rev. Roberts confabulare col mio servo, il quale parlava con una insolita eccitazione: immaginai subito che si trattava di assalti per parte dei Catcin, ecc.. Si diceva che nella notte 400, o 500 Catcin dovevano arrivare sopra Bhamò, le campane o *gong* dei *punghis* (preti) risuonarono di lugubri tocchi quasi tutta la notte per scongiurare il nemico..... Non Le so dire quanto di vero vi sia in queste chiacchiere, ma incomincio a non più sentirmi sicuro a Bhamò e cercherò di prendere, riguardo ai miei bagagli, quei provvedimenti che crederò più opportuni.

L'altro giorno il mio preparatore ritornò da caccia colla poco lieta notizia che da creature del *vuun* (governatore) di Bhamò gli era stato detto di non più cacciare, essendo tali gli ordini del *vuun*, stante le cattive condizioni di sicurezza che regnano in questi paraggi. Io feci chiamare il capo del dipartimento nel quale il mio servo era stato sorpreso e gli feci vedere il permesso avuto a Mandalè e pare sia appianata la faccenda e lo rimandai a cacciare. Benchè egli non ponga un grand'interesse nè prenda passione a cacciare insetti ed animali, tuttavia non posso lagnarmi sul suo conto e, da quanto ho potuto sperimentare in questi due mesi da che l'ho con me, parmi un'ottima persona. Peccato che invece di 40 anni circa non ne abbia la metà, mi ispirerebbe maggior simpatia e confidenza.

In questi ultimi giorni ebbi un vecchio fagiano maschio, della stessa specie di cui già possedevo una femmina. Sarebbe un ottimo esemplare se la sua copertura non fosse incompleta. Esso fu cacciato dal mio preparatore che mando ogni giorno in cerca di uccelli col fucile a bacchetta.

Presi un maschio di *Nectarinia*, di cui già possedevo un esemplare. Ebbi uno splendido *Uropeltide* e qualche altro ofidio, una discreta quantità di pesci e due pipistrelli.

Mi portarono alcuni momenti fa un bellissimo *Python*, ma era decapitato e maltrattato in modo che dovetti rifiutarlo: d'altra parte l'esemplare passava già alquanto le proporzioni, per le quali mi è possibile adoperare alcool.

Di rane, piccoli rettili e micro-mammiferi che mi interessano tanto, sempre pochissimo o nulla affatto.

Feci una serie di escursioni, lunghe quanto me lo permettono i frequenti acquazzoni e le mezze giornate di pioggia. Jeri raggiunsi il Taping-

Choung, al N. di Bhamò, grande fiume che ha le sue sorgenti nella Cina e percorre tutto il Junnan? esso sbocca a settentrione di Bhamò nella riva sinistra dell'Irrauaddi. Vi giunsi che annottava e non ebbi che il tempo di tornare a casa prima che fosse completamente scuro, facendo una marcia forzata di più d'un' ora.

Il numero di interessanti forme di *Crioceridae* aumenta ogni giorno; una volta ebbi la fortuna di incontrare un albero abbattuto, la cui corteccia era in ottime condizioni entomologiche e feci un'abbondantissima caccia, raccogliendo un gran numero di Piestini, di Brentidi e di molti altri insetti interessanti. Se avessi con me una lunga scala sarei in caso di raggiungere un'altezza dove molti alberi hanno cortecce sollevabili e certe specie di Coleotteri, di Gecki e di Pipistrelli vi abitano sotto: per esempio i *Catascopus*, dei quali, a forza di spellare alberi, ho trovato modo di prenderne quattro o cinque, si trovano sempre molto alti da terra ed in posizioni dove è difficile di arrivare. Il mio servo si decide qualche volta ad arrampicarsi sugli alberi, ma non agisce con abbastanza destrezza: così che i Gecki fuggono, i Chiroterteri volano via e gli insetti cascano in uno strato d'erba dove è impossibile rintracciarli.

Questa mattina mi portarono da Mongiok, paese a circa 50 miglia da Bhamò, posto fra i monti abitati dai Catcin, ad E. di Bhamò, un piccolo istrice: benchè fosse giovanissimo e non potesse perciò presentare caratteri valevoli per distinguerne la specie con esattezza, lo comperai e misi intiero in alcool: spero poterne avere un esemplare adulto.....

Bhamò, 23 agosto, 1885.

..... Io ho sempre continuato a fare brevi escursioni nei dintorni di Bhamò ed a cacciare in Bhamò stesso. Incominciano a comparire magnifici *Chlanius*, *Feronie*, *Helluonidi*, *Brachinus* e Le do anche l'interessante notizia che finalmente trovai anche dei Paussidi, finora però in una sola località in un muricciuolo di mattoni messi alla rinfusa ed in nidi di formiche; erano due specie, di una ne presi 18 esemplari, dell'altra, che è veramente bella, di tinta rossastra con macchie, un solo esemplare. Dopo questo risultato può essere certo che i piccoli muri, resti delle macerie di Bhamò, verranno rovistati minuziosamente. Mi dedimai e mi dedico anche con speciale cura a ricercare parassiti delle Termiti, ma finora non trovai in esse che una specie di *Myrmedonia*? della quale presi circa due dozzine di esemplari. Qualche longicorno brillante lo trovai, ma assai raramente, non però un solo Prionide, benchè essi devono ad una certa epoca esservi abbondanti, trovando io, in tutti i tronchi che vado decorticando, quantità delle loro larve. Raccoglierei volentieri di queste larve per con-

servarle in cassette di tela metallica, se il loro sviluppo non fosse così lento, ma invece mi contento di prendere qualche ninfa.

..... Le notizie riguardo alla sicurezza personale giungono in Bhamò sempre più allarmanti e credo che, per penetrare nei monti al N. od all'E. di Bhamò, mi sia necessario avere un nuovo permesso *speciale* della Corte di Mandalè, giacchè è precisamente da questi monti che a Bhamò le autorità hanno notizie che si stia organizzando una spedizione per la prossima stagione asciutta, la quale verrebbe a tentare d'impadronirsi di questo paese, od almeno a distruggerlo per vendicare la morte dei confratelli Catcin e Cinesi stati ammazzati dai Birmani nell'ultimo saccheggio di Bhamò del dicembre scorso. Questa difficoltà di potersi allontanare da Bhamò riguarda specialmente noi Europei, giacchè i Birmani o per convinzione propria, o per pretesto di metterci delle difficoltà fra i piedi, manifestano abbastanza chiaramente che siano gli Europei quelli che istigano Catcin e Cinesi a marciare contro Bhamò. Il sig. Roberts ed i due missionari francesi, che conoscono da parecchi anni il paese, mi assicurano che scelsi una pessima epoca; il viaggiare nell'interno era cosa facile alcuni anni fa, ma, per le attuali critiche condizioni del paese, la cosa è resa quasi impossibile. Per ora non so quello che farò; è però probabile che accetti un invito di un agente di foreste di *teak* che sta a poche miglia all'O. di Bhamò e mi vada a stabilire a Shvegu-mio in casa di questo Birmano, per quindi recarmi nelle foreste che esso ha l'incarico di esplorare e che distano qualche miglio dal paese stesso....

L. FEA.

2) *Lettera al dott. R. Gestro.*

Bhamò, 24 luglio, 1885.

..... Come Le dissi, non posso darle grandi novità riguardo alle mie collezioni, mentre le difficoltà per conservare quelle a secco sono veramente straordinarie, fra la muffa invadente e le formiche, che minacciano le mie farfalle, gli imenotteri, i ditteri, le pelli, ogni cosa!

Ogni volta che il tempo me lo permette, faccio escursioni e cerco raccogliere il più che mi è possibile e benchè la fauna di Bhamò in fatto d'insetti non mi sembri finora splendidissima, credo nondimeno aver già radunato un certo numero di forme interessanti e belle.

Specialmente non risparmio fatiche per avere dei coleotteri, che, come Ella sa, sono la mia vecchia passione, ma la disgrazia è che bisogna fare delle miglia per trovare un po' di foresta dove incontrare tronchi abbattuti, alberi secchi e cortecce sollevate, dove si annidano le più splendide e

peculiari forme. Qui a Bhamò ho scortecciato ogni albero e sotto vi trovai elateridi in abbondanza, ma tutti, accettuati pochi, piccoli ed a colori dimessi, varie specie di brentidi ed alcune in certo numero, qualche cucujide, delle Leporine, Nitidule, un *Catascopus*, varî *Morio*, varie *Siagonæ*, *Tetragonoderus* od altri troncatipenni, qualche piestino, varie forficule e molti altri che non rammento, cioè *Histeridæ*, una specie di *Anthribidæ* e qualche longicorno.

Sulle foglie e cespugli presi alcune *Collyris*, qualche bella *Cicindela*, interessanti *Blosyrini* e molte specie di *Apoderus*, alcuni grandissimi e colla testa stranamente lunga. Belle *Sagræ*, ma di piccola statura, interessanti *Hispidæ* e molte specie di *Crioceridæ*; Cetonie finora quattro o cinque specie e tutte piccole, ma alcune graziose. Qualche giorno fa finalmente, a forza di rovistare sotto le cortecce ed i ceppi marciti, incontrai un pselafide ed uno scidmenide in numero: essi sono i due primi che incontro in Bhamò.

Di coleotteri sarcofagi ve ne devono essere veramente pochi: io provai, per averne, a gettar fuori animali spellati e cuoprirli con pietre, ritornai a vedere, ma non trovai più nulla e perciò credo che essi abbiano una troppo forte concorrenza negli uccelli e quadrupedi carnivori e non possano trovare di che cibarsi.

Gli insetti in questi paesi hanno una sveltezza di movimenti, una vitalità, una vivacità da sorprendere uno che, come me, non sia abituato a conoscerli.

Non le parlo di *Cicindela*, *Bembidium* ed altri generi, agilissimi anche da noi, ma, per esempio, fra i curculionidi vi è una specie che rassomiglia ad un piccolo *Mecopus* che vola colla stessa facilità di una mosca, tantochè, ora che ne sono prevenuto, appena lo vedo mi armo del retino, affinchè non mi sfugga. Tutti i coleotteri in generale, emetteri ed insetti di altri ordini, che da noi non hanno grande abitudine di volare, qui mettono le ali in movimento con una prontezza da far sbalordire: le forficule, per esempio, volano e corrono con tale velocità che mi rende difficile compito il procurarmene qualcuna.

Di Buprestidi sinora nulla, se si eccettua la solita *Sternocera aquisignata*, una *Psiloptera* che pare la *fastuosa* e qualche agrilide. Jeri vidi una *Chrysobotris*, ma non feci in tempo a prenderla col retino.

In Bhamò e nei dintorni non vi son prati nè animali bovini, perciò nessun coprofago, eccettuato il solito *Cathartius*.

Lasciando per un momento gli insetti da parte e parlando d'altro, le racconterò un caso strano successo jeri: io era dai missionari francesi e stavo cacciando farfalle nel loro orto, quando tutto ad un tratto sentiamo gente a schiamazzare, chi corre da una parte, chi corre al fiume, chi

imballa in fretta i pochi arnesi e colle casse ed il fardello in testa fugge. Passano correndo uomini con *dah* (sciabole birmane), archibugi, lance; insomma un parapiglia non più visto. Che è, che cosa non è? Tutti gridano: Sono i Catcin che vengono, vengono sopra Bhamò. Si figuri che complimento! i Catcin che vengono sopra Bhamò! ed i poveri abitanti di Bhamò, memori dei fasti dall'inverno scorso, di Catcin ne sapevano qualche cosa. Io, può immaginarsi con qual animo, lascio la Missione per andarmene a casa, incontro il mio servo cogli occhi fuori della testa, bestemmiano, gesticolando, parlando, che io non ne potevo intendere una parola: il meglio che mi restava era di ritornare dai missionari e farmi fare da interprete. Allora mi spiegarono che si sentivano fucilate fuori le porte di Bhamò (Bhamò è tutta cinta di una palizzata in *teak* di 3, o 4 metri di altezza ed ha quattro porte che alla sera si chiudono per riaprirle al mattino), che il sig. Roberts, mio padrone di casa, si lagnava che io fossi fuori di casa in simile frangente, non sapendo come salvare la mia roba, ecc.. Si figuri! Insomma trotto a casa, e sa quale era la ragione di tutto quel parapiglia? Erano stati i soldati birmani che da molti giorni avevano i loro fucili carichi e non sapendo se la carica era valida, sortirono fuori le porte della città per scaricarli: da ciò in un attimo si sparge la voce dei Catcin, che Bhamò è presa d'assalto e tutti scappano chi a casa, chi nelle canoe, come se il pericolo già li toccasse.

Basta, caro Gestro, Le assicuro che, oltre a tutto il resto che incontrai a Bhamò e che devo subire, m'abbia ancora ad avere il pericolo d'essere da un giorno all'altro assaltato e spogliato di ogni cosa, supposto che si riesca a salvare la pelle, mi pare sia un po' troppo, ma pure è d'uopo aver pazienza e cercare di guadagnar tempo, finchè venga la stagione secca.

L. FEA